

## IL CONVEGNO

**Piano di governo del territorio  
Un lungo elenco di dubbi**

**LEGNANO** - (a.pal.) - «Noi non abbiamo mai voluto un Pgt personale o di parte ma quello della stragrande maggioranza della città. Peccato che nessuna delle nostre proposte abbia mai trovato la giusta attenzione nel suo spirito costruttivo presso la giunta». Così Salvatore Forte, portavoce del Pd, tirando le conclusioni del seminario "La Legnano che voglio" organizzato a Palazzo Leone da Perego con il giornalista Gianni Borsa moderatore. E proprio sul Pgt, dai banchi di Palazzo Malinverni il Pd ha voluto giocare molto della sua azione politica come ha



spiegato la capogruppo Rosaria Rotondi: «Il lavoro che abbiamo fatto sul Pgt è stato strategico perché questa è una delle competenze più importanti a livello amministrativo e pertanto noi ci siamo sempre mossi affinché questo strumento venisse utilizzato per sostenere uno sviluppo economico, con gli annessi aspetti sociali». «Ci siamo chiesti - ha aggiunto - perché insistere con un polo industriale ovest, verso Villa Cortese e Dairago, quando invece quello ad est già esiste con i necessari supporti infrastrutturali come la Saronnese? E poi non si è fatto tutto il possibile per l'edilizia sociale: è mancata una governance sovracomunale».

**Alla fine di questo mese scade il termine per presentare le osservazioni**

E' quindi toccato all'architetto Antonio Ferrè (**nella foto**) chiarire tecnicamente alcuni punti: «Ci sono aspetti positivi e altri meno: ad esempio in questo momento economico riproporre un'area industriale ovest e il Sabotino sud ha una sua logica?».

Il consigliere del Pd Michele Ferrazzano che con Stefano Quaglia ha lavorato assieme alla capogruppo Rotondi, ha osservato: «Il consumo di suolo è come quello dell'aria e a Legnano ha raggiunto già cifre eccessive con una percentuale del 68%. Altra questione: a fronte di una necessità di 80 mila metri quadri per l'edilizia residenziale pubblica, se ne sono previsti solamente circa 17300». Insomma, davanti anche agli esponenti delle altre forze politiche sia di maggioranza che di opposizione presenti in sala, il Pd ha voluto illustrare la sua idea di città. Il 29 luglio scade intanto il termine per le osservazioni.

